



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, il 23.01.2003

Protocollo

Allegato alla D.G.R. n. 8366/10.2-2003
 Direttore della Giunta
 Roberto Ponzio

Allegato "A" alla D.G.R. n. in data relativa all'approvazione della Variante Generale n. 2 al P.R.G.C. vigente del Comune di Andezeno(TO). Elenco delle modifiche introdotte "ex officio":

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 11 – Disciplina delle destinazioni d'uso di progetto ad attrezzature e funzioni di interesse generale comunale (Aree di tipo F)

- Stralciare al 1° comma la 3° alinea " – impianti per attività ludiche." (normati al successivo art. 11 bis) e sostituirla con : " – impianti per attrezzature a servizio della strada."

Art. 20 – Caratteristiche tecniche delle strade ; Art. 22 – Strade e loro fasce di rispetto

- Inserire all'ultimo comma dopo le parole "Per quanto non previsto" la precisazione "e/o in contrasto".

Art. 22 – Strade e loro fasce di rispetto

- Introdurre al termine dell'articolato il comma che recita:"Il tracciato che percorre il versante collinare compreso tra le aree di espansione residenziale C8 e C9 dovrà mantenere il carattere di percorso agricolo e non potrà in alcun caso costituire un collegamento veicolare."

Art. 35 – Fasce di rispetto ambientali dei corsi d'acqua, idoneità all'utilizzazione urbanistica sotto l'aspetto geologico, aree di inedificabilità assoluta.

- Aggiungere al termine del quarto comma la prescrizione che recita: "I contenuti della 'carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica' devono comunque intendersi modificati secondo quanto illustrato nei n. 5 stralci planimetrici qui di seguito riportati:

- Introdurre al termine dell'articolato le prescrizioni che recitano: "Fermo restando quanto sopra riportato, si precisa in ogni caso che:
 - la realizzazione di ogni nuova edificazione, compresi gli ampliamenti, nelle aree poste in classe 2a o 2b, siano esse previste all'interno delle aree in classe 3a, oppure poste a tergo delle aree in classe 3a o 3b, deve essere preceduta, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno studio idraulico, nel caso dette edificazioni siano previste in prossimità di corsi d'acqua; a tale proposito devono intendersi aggiornate le diciture relative agli aspetti riguardanti le citate classi;
 - la riduzione della fascia di rispetto da 25 m. a 10 m. così come indicato negli aspetti prescrittivi di carattere generale indicati nella carta di sintesi ("a collaudo avvenuto delle opere.....ridotta a 10 m....") potrà avvenire, non solo a seguito di collaudo, ma anche a seguito di emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate da eventuali previsioni urbanistiche (punto 7.6 e punto 7.10 della circolare 7/LAP);
 - la sopraelevazione del piano terreno, per i nuovi interventi, nella misura di 1 m. rispetto alla quota attuale del piano di calpestio (aspetti prescrittivi per la classe 2b), nel caso di edificazioni o ampliamenti lungo i corsi d'acqua, potrà essere attuata solo se si accerta che detta sopraelevazione non comporta aggravii alle aree circostanti, eventualmente già edificate;
 - le fasce di inedificabilità assoluta devono intendersi estese anche ai tratti intubati dei rii Santena e Russetto (profondità pari a 10 metri) nonché del colatore in località Faiteria (profondità pari a 15 metri)."

SCHEDE DI ZONA ALLEGATE ALLE N.T.A.

Tabella - Area A2

- Aggiungere la nota: "(5) Gli interventi edilizi dovranno sempre avvenire nel rispetto di tipologie, forme compositive, materiali propri dei caratteri della zona".

Tabelle – Aree B1, B2, B3

- Sostituire nella nota (1) la dizione " e superiore ai 1.500 mq" con " dovendo comunque interessare porzioni di edificato urbanisticamente significative ed unitarie."

Tabella – Area B4

- Sostituire alla nota 1) la frase “Ogni SUE non potrà essere di estensione inferiore ai 400 mq. di S.T. e superiore ai 1.500 mq.” con la seguente “ E’ prevista la progettazione di un unico SUE esteso a tutta l’area”.

Tabella – Area C8

- Aggiungere alla voce note al termine del punto (1) la specificazione “,esteso anche all’adiacente spazio pubblico individuato nelle tavole di progetto.”.

Tabella – Area CDC

- Sostituire nella nota (1) la frase “Ogni S.U.E. non potrà essere ...omissis...Superficie Territoriale e superiore ai 2.500 mq” con “L’estensione minima dei S.U.E. dovrà interessare, di norma, singoli contesti urbani delimitati dalla viabilità esistente, potendosi al più procedere , per particolari motivate ragioni, alla definizione di S.U.E. di estensione minore previa adeguata espressione da parte del C.C.”.

Tabella - Area F7

- Aggiungere la prescrizione ” Nota geologica: l’ammissibilità degli interventi edilizi è subordinata alle limitazioni dovute alla valutazione delle pericolosità geomorfologiche e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica di cui agli allegati tecnici b1, b2, b4, nonché a quanto richiamato agli artt. 13, 19 e 35 delle N.T.A.”

AZZONAMENTO**Tavv. B (in scala 1:5.000), C (in scala 1:2.000)**

- Riproporre all’interno dell’area C8 la definizione dello spazio pubblico denominato ps/fl1, già previsto in sede di prima adozione della Variante Generale n.2 (D.C. n.15 in data 27.07.98).

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
arch. Grazia Sartorio



Il Referente d’Area della
Direzione Regionale
Ing. Enrico Rosso









